

## **Lisa Brancaleoni**

*Sistema Museale di Ateneo, Università di Ferrara*

## **L'ERBARIO**

L'Erbario dell'Università di Ferrara è un'istituzione legata all'Orto Botanico ed è parte integrante del Sistema Museale dell'Ateneo ferrarese. Non abbiamo notizie storiche circa la sua fondazione ma possiamo indicare gli anni intorno al 1812, periodo a cui risale l'Erbario di Antonio Campana.

L'Erbario ferrarese, pur di piccole dimensioni, custodisce circa 18.000 esemplari ripartiti tra collezioni antiche e moderne di piante inferiori e superiori.

È registrato nell'Index Herbariorum, il catalogo ufficiale di tutti gli erbari pubblici al mondo, con l'acronimo FER.

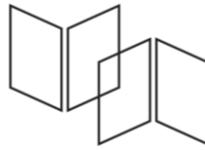
### **Le Collezioni Storiche**

Gli Erbari più antichi sono rappresentati dagli Erbari Campana e Felisi, risalenti al 1800.

Antonio Campana, brillante professore di botanica presso l'Ateneo di Ferrara tra il 1700 e il 1800, essiccò principalmente piante coltivate nell'Orto Botanico dell'epoca e piante spontanee del ferrarese. Il suo Erbario comprende 50 volumi con c. 3000 specie in buono stato di conservazione, ordinate secondo il sistema sessuale di Linneo, ovvero classificate in base al numero e alla morfologia di stami e pistilli. Mancano invece le informazioni relative al luogo e alla data di raccolta, nozioni utilissime per le ricostruzioni floristiche di un territorio. Nonostante questa lacuna, l'Erbario Campana rappresenta una prima fase di studio della flora ferrarese e testimonia un'importante tappa nell'applicazione del metodo scientifico nella botanica ferrarese.

Alessandro Felisi è stato un valente medico e florista ferrarese. A lui dobbiamo la più importante raccolta erbariologica storica della nostra provincia. Le prime notizie dell'Erbario Felisi risalgono alla Fiera Agraria di Ferrara del 1851, dove il Dott. Felisi espone un'opera di oltre 4.000 piante essiccate. Nel suo 'Contributo alla Flora Vascolare della Provincia di Ferrara' pubblicato nel 1908-1909 sul Nuovo Giornale Botanico Italiano (Vol. XVI), il Conte P. Revedin ne evidenzia il valore reale, la ragguardevole mole di informazioni e il buono stato di conservazione, riconoscendone così per la prima volta l'importanza scientifica.

Oggi l'Erbario Felisi comprende 9214 campioni riuniti in 53 pacchi suddivisi per Famiglie. Nel tempo Felisi ha infatti incrementato il numero degli exsiccata grazie agli intensi scambi con eminenti botanici



italiani e stranieri dell'epoca, quali Antonio e Giuseppe Bertoloni, Filippo Parlatore e Pietro Bubani, a cui si aggiungono le raccolte di inizio '900 da parte del curatore dell'Orto Botanico Angelo Ferioli (anche autore di contributi per Schedae ad Floram Italicam Exsiccatam), di Pietro Revedin, Augusto Béguinot e tanti altri. L'Erbario Felisi comprende principalmente piante della flora del ferrarese, a cui si aggiungono piante coltivate nell'Orto Botanico dell'Università, nei giardini di Ferrara (compreso il suo) e piante provenienti dall'Italia e dall'estero, compresi i territori delle colonie italiane in Africa.

Gli exsiccata sono provvisti di cartellino identificativo della specie con luogo e data di raccolta, informazioni fondamentali per riconoscere i cambiamenti nella flora ferrarese degli ultimi secoli.

Felisi ci ha anche lasciato una piccola collezione tematica: un centinaio di piante erbacee, attaccate da funghi patogeni, provviste di cartellino completo e identificativo sia del fungo che della pianta ospite.

Tra le collezioni storiche possiamo citare anche una raccolta della prima metà del Novecento, frutto del lavoro di diversi Botanici quali Padula, Corradi, Pichi-Sermolli ed etichettata come Herbarium Universitatis Florentinae.

Altra collezione storica meritevole di essere menzionata è una copia della Cecidoteca Italica preparata e illustrata da A. Trotter e G. Cecconi tra il 1900 e il 1918. L'Erbario Cecidologico comprende, in 23 fascicoli, una raccolta di 575 galle italiane più alcune dei dintorni di Tripoli, escrescenze fogliari prodotte dalla pianta come reazione all'attacco di organismi patogeni, principalmente insetti. Tutti gli esemplari sono completi di descrizioni relative alla pianta, all'agente galligeno, alla località e data di raccolta.

## **L'Erbario Moderno**

A partire dal 1970 ha inizio la raccolta degli exsiccata che costituiscono l'Erbario moderno dell'Università e che comprende: collezioni briologiche, lichenologiche di muschi e licheni provenienti dalle principali catene montuose italiane; collezioni in liquido di alghe originarie degli ambienti umidi del ferrarese; campioni di piante vascolari (queste ultime comprendono circa 4000 campioni raccolti prevalentemente nella provincia di Ferrara e in minor misura in ambienti alpini).

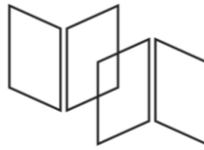
Tra le piante provenienti dall'estero ricordiamo vari elementi dalla Grecia e una serie di pacchi rappresentanti la flora brasiliana, frutto di una precedente convenzione di scambio col Brasile. Diversi professori e ricercatori botanici hanno contribuito e tuttora concorrono ad incrementare il numero degli exsiccata: fondamentale il contributo dei Proff. F. Piccoli, R. Gerdol e dei Dott.ri M. Pellizzari e G. Balboni.

## **SITO WEB**

[www.unife.it/sma/it/orto-botanico/erbario-1](http://www.unife.it/sma/it/orto-botanico/erbario-1)



**Università  
degli Studi  
di Ferrara**



**Sistema  
Bibliotecario  
di Ateneo**

**Università degli Studi di Ferrara**  
Sistema Bibliotecario di Ateneo  
via Machiavelli, 30 • 44121 Ferrara  
info.sba@unife.it • 0532 974063  
**sba.unife.it**